

# Pesca

Il cavedano sotto riva

Con la canna «a frustare», sui laghi dai venti costanti e non molto forti, viene praticata una pesca molto divertente del cavedano. Occorre una canna flessibile e leggera sui quattro-cinque metri, munita di una lenza a « coda di topo » (quelle di nylon sono le più economiche) della lunghezza circa della canna, un finale di lenza sottile (su 15/100) al cui estremo vengono attaccati 3 artificiali (moschette e imitazioni in plastica di insetti) distanziati di 30 centimetri l'uno dall'altro. Una barca, con un rematore che sappia il fatto suo sarà d'obbligo in quanto la

manovra accorta di avvicinamento al pesce (in questo caso poi si tratta di astuti cavedani), va fatta con una certa perizia. Quando spira una leggera brezza ecco il momento ideale per questa pesca. I cavedani, in agguato presso la riva, a causa del vento che increspa la superficie dell'acqua, hanno una visibilità ridotta e quindi diventano più facilmente avvicinabili; inoltre, con la pastura portata dal vento, il pesce tende a mangiare a galla, cioè « bolla » e non si farà certo pregare ad assaggiare i vostri artificiali, sempre che glieli presentiate nei dovuti modi. Con la barca, dunque,

nel più assoluto silenzio, costeggerete la riva (e qui il bravo rematore si rivela) cercando di tenere i remi sempre in acqua per non fare rumore, praticando, cioè, quella remata che vi porterà sul pesce senza allarmarlo. Da prua lancerete verso riva il vostro favo di vento, e non appena gli artificiali si saranno posati sull'acqua, li farete strisciare leggermente contro vento. In genere le abboccate sono immediate. La manovra di recupero del pesce deve essere eseguita con la massima delicatezza, portando il pesce allamato da riva verso il largo, fuori della zona di pesca, per non far fug-

gire gli altri cavedani in pastura presso riva. Questo tipo di pesca si può effettuare con le mosche artificiali o con le imitazioni di insetti in plastica. Queste ultime sono molto indicate, in quanto, essendo dotate di un certo peso, consentono lanci abbastanza lunghi e precisi, a differenza delle mosche artificiali vere e proprie. La pesca «a frustare» raramente mette vittime fra i grossi cavedani; in compenso, falda letteralmente le schiere dei «cavedanelli», sempreché usiate ogni accorgimento per nascondere la vostra presenza. Questo genere di pesca è fra i più movimentati e

interessanti, ma per esercitarlo — ripetiamo — dovete, oltretutto, alla vostra perizia, affidarvi ad un rematore provetto. Non fatevi dell'amico che vi giura di essere notevolmente migliorato, nella difficile arte del remo dopo le vacanze passate con la famiglia al mare: per insidiare con successo i cavedani sotto riva, occorre che la barca strisci silenziosamente sull'acqua, non che proceda a balzelloni come un mulo recalcitrante. Perciò, rivolgetevi ai pescatori in luogo: con modica spesa, passerete momenti divertentissimi.

r. p.

# Caccia

I «nembrotti» e la Federazione

Una situazione totalmente nuova è venuta a determinarsi nel mondo venatorio in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'obbligo di iscrizione di ciascun cacciatore alla Federazione con relativo versamento di quella quota che ha sin qui permesso alla Federazione medesima di provvedere alla tutela e al potenziamento del patrimonio faunistico nazionale di cui lo Stato si è sempre ostinatamente disinteressato. Non si può certamente affermare che nonostante le ingenti somme spese la caccia italiana muoti nella prosperità e nemmeno si può sostenere che la F.I.D.C. sia esente da cri-

stori e insufficienze, tuttavia se finora non potè uscire di casa con la doppietta in spalla e con la speranza d'incontrare un laggiù o una lepore, una «rossa» o una starna, ciò si deve alle iniziative dell'organizzazione dei cacciatori che specie in certe zone, amministrata da dirigenti democratici non legati ai riseristi, ha creato zone di protezione, ha immesso quantità notevoli di selvatici ed è intervenuta in ogni occasione in difesa dei liberi cacciatori. Anche la recente assemblea nazionale della F.I.D.C. ha sostanzialmente dimostrato l'indispensabilità della funzione dell'associazione venatoria, qualunque sarà la struttura che ver-

rà ad assumere dopo la sentenza della Corte Costituzionale. Non sono, è vero, mancate in quell'assemblea le indicazioni per il futuro, ma il documento è ancora in via di elaborazione. Il più presente nella F.I.D.C. e non si può nemmeno negare che sotto la pressione di queste si siano riaffermate certe esigenze di rinnovamento, però occorre rilevare che troppi dirigenti sono fermi su posizioni conservatrici, per non dire dell'opera svolta in quella sede dal sen. Monti, il quale ha tentato di far leva sui diversi punti di vista politici dei singoli e dei gruppi per creare una rottura nel clima prevalentemente unitario sin qui alla base dell'attività fe-

derale nel suo complesso. In realtà quei dirigenti, più che «trepidare» per il difficile iter di certi provvedimenti in corso di elaborazione, temono di far torto ai «padroni del riparo» ai quali sono in qualche modo legati. Non si spiegano in modo diverso certe cautele nei riguardi del riserismo, proprio un rappresentante del governo, l'on. Camangi, ha affermato in quella stessa assemblea che le riserve, se non adempiono a funzioni di utilità generale, possono considerarsi «residui feudali» da abolire. Mentre si invocano quindi immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzature e di personale specializzato creato col danaro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentanti difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei «nembrotti», liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione in cui individui non siano chiaramente corrispondenti alle sue aspirazioni.

g. c.

## itinerari



# Pantelleria

Una vacanza a Pantelleria ha ancora un sapore di pionierismo. L'isola mediterranea, una delle più meridionali dell'Arcipelago siciliano, sta per essere inserita negli itinerari turistici italiani ma probabilmente non lo sarà prima che venga terminato il nuovo albergo turistico, la cui costruzione è iniziata tre anni fa, ma è andata avanti assai lentamente a causa delle ritardate sovvenzioni da parte dell'Ente regione. Attualmente la ricettività dell'isola consente un afflusso di forestieri piuttosto limitato dato che vi sono solamente due alberghi, il Di Fresco e il Meditteraneo, capaci insieme di ospitare circa una ottantina di persone. Le speranze che in un futuro non lontano si possano aprire all'isola nuove prospettive devono pertanto considerarsi strettamente legate, oltre che alle sue bellezze ed attrattive naturali, alla soluzione dei principali problemi dell'isola: agricoltura, portofratte, incremento turistico. Intanto, per il lettore che fosse interessato a una vacanza di questo tipo, cominciamo a fornire alcune notizie utili. A Pantelleria si può giungere in battello o in aereo. La motonave parte da Trapani il martedì e il venerdì alle 7 di mattina. Assai più frequenti sono invece i trasporti aerei che dispongono di un servizio quotidiano Alle 15.30, parte da Palermo un bimotore dell'Alitalia che fa scalo a Trapani ripartendo alle 16.20 per Pantelleria, dove atterra alle 17. Il prezzo del biglietto da Pa-

termo è di 5.300 lire; da Trapani 3400. L'isola, quasi un lembo d'Africa nel basso Mediterraneo, misura un perimetro di circa 42 chilometri percorsi da una litoranea asfaltata. Il giro dell'isola, tanto se compiuto lungo la costa e ancor meglio se compiuto per mare, offre al visitatore paesaggi assai suggestivi. Il versante nord-ovest, dove sorge il villaggio di Scauri, ci mostra notevoli distese di pietra vulcanica che discendono dalla collina e declinano aspramente verso il mare. E' la parte più povera dell'isola. La terra è arida. I contadini strappano alla natura ogni metro quadrato di terreno coltivabile piantandovi soprattutto capperi, che costituiscono, dopo la pregiatissima uva zibibbo, una delle risorse agricole del luogo. Più ricca è invece la zona di nord-est il terreno è fertile, e quindi la produzione agricola è la più varia. I vigneti si estendono su ampie terrazze attorno alle quali furono eretti, da secoli, robusti muri per proteggere le colture dai venti. Talvolta un solo albero e interamente chiuso tra muri di protezione e costituisce, da solo, un giardino coperto. I villaggi che si trovano su questo versante, oltre all'abitato di Pantelleria, sono tra i più belli dell'isola poiché rispettano fedelmente l'architettura araba anche nelle costruzioni moderne. Tracino, Kammaro guardano su una baia compresa tra la Cala di Levante e la Rocca Elefante che ha la forma della testa di un pachiderma. Poi c'è Gadir sul mare, uno stabil-

mento balneare, ristorante e dancino. Le basse case bianche a un piano con tetto a raccogliere danno un senso di pulizia e di semplicità. Accanto a ognuna di esse c'è una specie di lavabo nel quale il contadino, di ritorno dal lavoro, si lava i piedi prima di rientrare in casa. Sul e passaturi, un ballatoio che lo porta all'ingresso della casa, egli passerà a piedi nudi con le scarpe in mano. Ma anche qui il livello di vita generale è assai basso. Si

mangia perché il pesce abbondante e perché ogni capofamiglia e un piccolo produttore, che riesce a ricavare dalla terra i mezzi per il sostentamento sufficienti per una parte dell'anno. Quella della possibilità di un ricco contatto umano e senz'altro una delle attrattive più preziose, oltre al mare, il sole e l'aria pura. Un lato triste della vita e dello stesso panorama pantese è costituito invece dalle macerie che ancora esistono, in gran parte dell'abitato, come doloroso retaggio della guerra. Pantelleria, che fu distrutta quasi al cento per cento, non è stata interamente ricostruita. Esiste tuttavia un piano comunale che prevede entro la fine dell'anno la demolizione dei resti. Un problema annoso è costituito dalla mancanza di un vero e proprio porto. Quando spira il levante, freddo, decine e decine di pescherecci sono costretti a compiere ripetutamente il periplo dell'isola poiché l'approdo è praticamente impossibile dato che non vi sono punti sufficientemente riparati. Una piccola area protetta da un molo, in cui al massimo possono fermarsi una trentina di barche. La mancata soluzione di questi problemi è chiaro che è anche di ostacolo all'incremento del turismo, più o meno indirettamente. Ma in ogni caso chi ama dedicarsi alla scoperta di angoli nuovi, chi desidera un po' di tranquillità, vada a trascorrere qualche giorno a Pantelleria.

Angelo Matacchiera

## Come fotografare in montagna

Per fotografare in montagna occorre innanzitutto una macchina adatta. Se si fotografa stando sulla strada si può anche usare una «ampligrafia» professionale di grande formato 18x24. Chi ama le gite nei boschi e sui sentieri può anche portare una macchina di medio formato tipo Rollei, ma chi fa dell'altipianismo non può assolutamente permettersi il lusso di caricarsi di una macchina fotografica pesante. Il formato 24x36 in tal caso è l'ideale, anche perché la tecnica moderna permette di ricavare dalle pellicole di piccolo formato ingrandimenti notevoli (30x40 cm.) nei quali l'assolutamente non compare la «grana», cioè i grandi difetti che compaiono nell'immagine. L'alpinista che acquista la macchina fotografica deve (a parità di prestazioni) scegliere la macchina meno ingombrante e di più rapida e facile manovra. La macchina fotografica deve entrare nella tasca della giacca a vento per essere sempre a disposizione. La pellicola da usarsi sarà di media sensibilità. Tutte le fabbriche di materiali sensibili mettono a disposizione del fotografo ottime pellicole da 17-20 din.

Spesso i manuali parlano del filtro come di oggetto indispensabile. I filtri vanno usati con grande cautela. Il filtro giallo, ad esempio, fa sì vedere le nubi in quanto equilibra l'azione sulla pellicola del colore azzurro del cielo col grigio delle nubi, ma spesso, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente neri, cosa non sempre di effetto gradevole. In alta montagna si consiglia il filtro UV, che comunque e del tutto innocuo. E ora partiamo per la montagna con la nostra brava macchina fotografica. Poche e ci sono in giro moltissime nebbie, se ne sa poco di mezz'aria. Verrebbe voglia di lasciare la macchina fotografica in casa, eliminando la foschia atmosferica, schiaccia il paesaggio e toglie il senso reale delle distanze. Quando il cielo è d'un azzurro intenso il filtro giallo può rendere i cieli assolutamente n